

Note al censimento Guarini – Comune di Gabiano

L.R. 14/3/1995 - Individuazione, tutela e valorizzazione dei Beni Culturali Architettonici nell'ambito comunale) – anno 2000


Ad integrazione della compilazione della richiesta di finanziamento del lavoro ricerca e schedatura presentata alla Regione Piemonte- Assessorato Beni Culturali il 30 giugno 1999 (cui si rimanda), si aggiungono le osservazioni che seguono.

Il territorio comunale di Gabiano, specialmente nella parte occidentale di questo (in particolare Varengo) è ricchissimo di edifici e manufatti considerevoli sotto l'aspetto del valore ambientale e storico- architettonico, in numero ben maggiore delle 26 schede finanziate. Si è quindi imposta la necessità di operare delle esclusioni e definire delle priorità, secondo i criteri seguenti:

- esclusione degli edifici già catalogati presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, ovvero del castello di Gabiano e della parrocchiale di Varengo (in ottemperanza ai criteri dettati dalla Regione stessa per il censimento).
- esclusione, per l'anno in corso, degli edifici religiosi, presenti in considerevole quantità e già sottoposti a forme di tutela specifiche (in ottemperanza ai criteri dettati dalla Regione stessa per il censimento). Si ritiene interessante operare un censimento degli edifici più interessanti con la prossima campagna di schedatura. Al cimitero della parrocchiale di Varengo (unica entità sul territorio appartenente a questa tipologia), dismesso e in avanzato degrado, è stato dato spazio in questa campagna di schedatura, nell'ipotesi di un'opera di riqualificazione.
- esclusione, per l'anno in corso, degli edifici civili (palazzo municipale, pro loco, cimiteri, caserma, scuola), in considerazione della tutela specifica cui sono sottoposti e del buono stato di conservazione riscontrato.
- esclusione di tutti gli edifici che, benché d'interesse storico-culturale o ambientale diffuso, sono stati recentemente soggetti alla perdita dei dettagli architettonici e delle rifiniture definibili come caratterizzanti.
- integrazione, rispetto alla quantità precedentemente individuata, del numero di edifici rurali, considerati (quando conservati nei caratteri architettonici della fase costruttiva principale) come beni diffusi di interesse ambientale, scegliendo tra questi quelli da considerare più significativi (nel campo "Osservazioni" delle schede sono contenuti chiarimenti a questo riguardo). In particolare, in questa categoria tipologica, è stato adottato anche un sotto- criterio di ordine geografico, privilegiando, almeno per l'anno in corso, la parte occidentale del territorio. Degli edifici di cui non è stato consentito il sopralluogo si intende tenere conto nella prossima campagna di schedatura.
- integrazione, rispetto alle tipologie precedentemente individuate, con quella definita "Monumenti isolati", in cui rientrano i piloni votivi e i sacelli devozionali tradizionalmente diffusi in tutto il Basso Monferrato. Ne sono stati scelti soltanto alcuni (per l'anno in corso), nella parte occidentale del territorio, valutandone l'originalità e lo stato di degrado. Si ritiene

interessante arrivare ad un censimento sistematico di questi beni mediante la prossima campagna di schedatura.

dott. arch. Silvia Rapetti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Silvia Rapetti', written in a cursive style.